

# COSTANTINO E L'INIZIO DEL POTERE TEMPORALE DELLA CHIESA

*Angelo Siro*

Le Poste del Vaticano, con un'emissione congiunta con le Poste Italiane, hanno emesso il 13 settembre un francobollo, inserito in un foglietto, del valore di € 4,40 (l'Italia lo emetterà il 28 ottobre) per commemorare il 1700° anniversario della Battaglia di Ponte Milvio: evento che, secondo la tradizione, avrebbe dato inizio, con la vittoria di Costantino su Massenzio, al nuovo corso dell'Impero Romano e "la vittoria della Fede cristiana sul paganesimo" (così cita il bollettino dell'Ufficio Filatelico Vaticano).

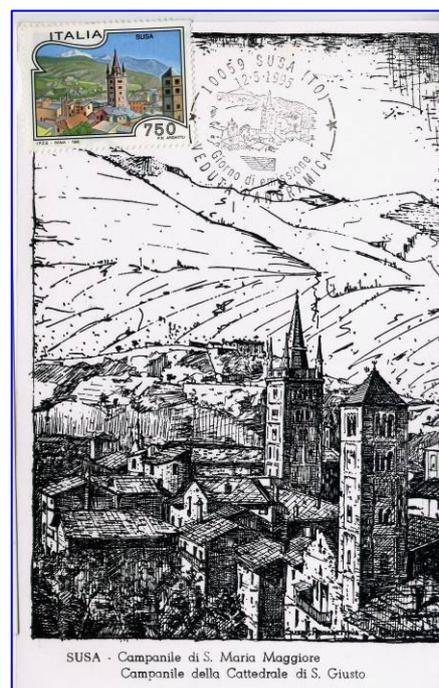
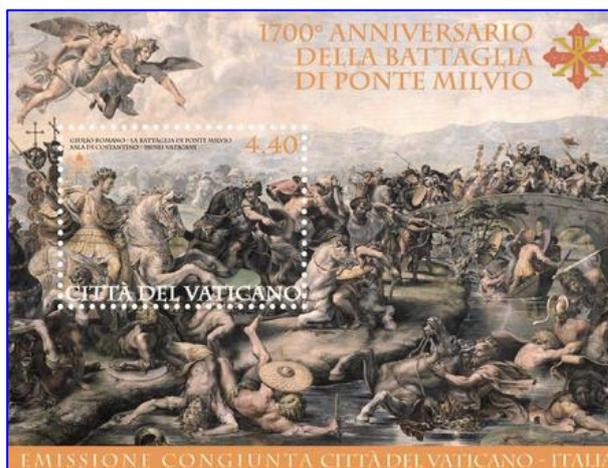
Il foglietto (delle due emissioni) riproduce il dipinto iniziato da Raffaello, ma concluso da Giulio Romano, conservato presso la "sala Costantino" dei Musei Vaticani, voluto da Papa Leone X nel 1517.

Molto è stato scritto su questo avvenimento che ha cambiato la storia; noi desideriamo evidenziare solo alcuni aspetti che riguardano il nostro territorio, e che sono stati documentati da diversi studiosi: la comparsa in cielo del monogramma cristiano XP "in hoc signo vinces" (lettere greche Crīsthòs unto), stimolo e preannuncio di vittoria, ma anche indicazione chiara su quella che doveva poi essere la sua linea di condotta nei confronti dei cristiani.

A Roma, nello scalone centrale del Vaticano, le guide fanno vedere in alto il luogo dove quella scritta apparve a Costantino... ma la storia più seria ha accertato la possibilità che sia avvenuta in luoghi diversi (ovviamente sempre che sia veramente apparsa!)

Costantino, proveniente dalla Britannia con le sue truppe formate da germani, celtici, barbari catturati sul tragitto, ecc., entrò in Italia attraverso "Summas Alpes" (il Monginevro); il primo scontro contro i Massenziani l'ebbe a Segusia (Susa), che venne facilmente presa e aiutò la popolazione che aveva avuto le case bruciate e saccheggiate durante gli scontri; si diresse quindi sulla strada delle Gallie, verso il territorio dei Taurini, dove l'attendevano il grosso delle truppe di Massenzio, dotate di un forte contingente di cavalleria (formato da clibanari e catafratti torinesi, che gli storici descrissero: "uomini formidabili, invitti d'animo e d'aspetto e rivestiti di ferro dal capo alle piante, al pari delle loro calceature").

Costantino giunse nella strettoia naturale della Val di Susa "Clusae Langobardorum" (divenuta poi, nel X



Secolo, parte della “via francigena”), e si accampò nel fondovalle (Avigliana), poco distante dai monti Musinè e Pirchiriano (ricerche archeologiche del 1868 hanno messo in luce nella zona un villaggio celtico). I due monti sono considerati da sempre magici: sul Pirchiriano è stata poi costruita (dagli angeli?) la famosa “Sacra di San Michele” e il Musinè, con il suo terreno tanto selvaggio e anomalo (natura vulcanica con vegetazione mediterranea) da alimentare antiche credenze magiche. È stato scientificamente dimostrato che è un centro di irradiazione di forti correnti elettromagnetiche che lo rende analogo ad altri luoghi localizzati in Tibet, nelle Ande, sull’Isola di Pasqua... (luogo ideale per discese di extra-terrestri!).

Costantino quindi avrebbe avuto qui la visione (una croce di fuoco) e qui avrebbe deciso di sostituire le aquile imperiali con la Croce prima della battaglia di Torino.

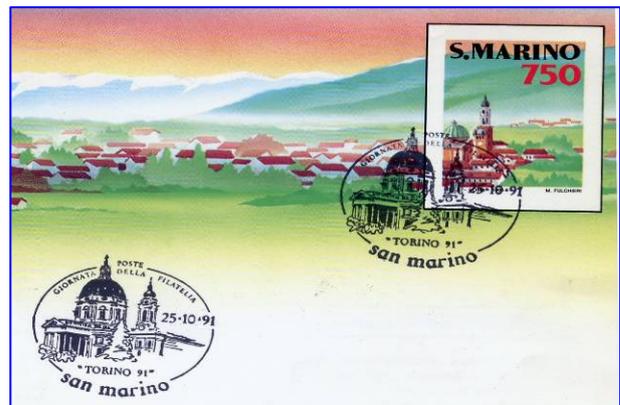
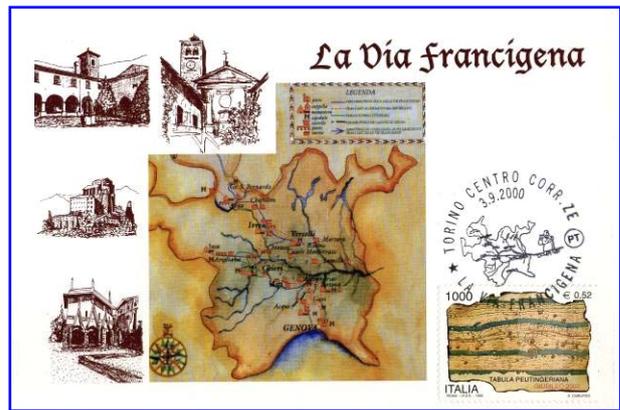
Infatti successivamente le legioni di Costantino (con 40.000 uomini) sconfissero, nell’area del “quadrilatero morenico” (Rivoli, Rosta, Alpignano, Caselle) le truppe di Massenzio (con 100.000 uomini) con una strategia originale. Le truppe imperiali rimaste non riuscirono in ritirata ad entrare nella città (malviste dai torinesi) e furono trucidate, mentre Costantino entrò a Torino, accolto da trionfatore. Arrivarono anche ambasciatori da varie città padane per dimostrargli che era ben accettato dovunque.

Sul luogo della battaglia è stata dedicata una iscrizione votiva alla “Vittoria Augusta” e sulla cima del Musinè campeggia una monumentale Croce in calcestruzzo che perpetua quel remoto evento.

Dopo la battaglia di Torino, entrò facilmente acclamato anche a Milano e a Brescia, vi fu una battaglia minore ancora a Verona ma a Roma giunse già vittorioso. La vittoriosa Battaglia di Ponte Miglio, alle porte di Roma del 28 ottobre del 312, enfatizzata per ovvi motivi, è stata la conclusione di un lungo percorso vittorioso che lo ha portato ad essere l’unico Imperatore Romano, favorire lo sviluppo della Chiesa cattolica, fondare la “Nuova Roma” a Costantinopoli, dove ancor oggi è riconosciuto come un santo dalla chiesa ortodossa, pur non essendo forse mai stato cristiano.

(Un’altra ipotesi è stata anche fatta su alcuni testi storici... che la scritta fosse apparsa sulla collina di Superga... un po’ troppo “lontana” dal luogo dove erano accampati... ma essendo in cielo!...)

Probabilmente l’avvento dell’era nuova della Chiesa Cattolica ha avuto inizio nelle nostre vallate (torinesi!?)



**Bibliografia:**

- Renzo Rossotti, *Curiosità e misteri di Torino*, ed. Newton Compton Editori
- Massimo Centini, *Il Piemonte delle origini*, ed. Newton Compton Editori
- Alberto Viriglio, *Torino e i Torinesi*, ed. Andrea Viglongo